

Il San Martino si è candidato per utilizzare i monoclonali

Due buone notizie per la lotta al Covid in Liguria: la candidatura dell'ospedale di San Martino all'utilizzo degli anticorpi monoclonali appena approvati dall'Aifa, e l'arrivo il mese prossimo di un nuovo vaccino che sarà valutato e contribuirà, come ha detto la dottoressa Barbara Rebesco, responsabile logistica della campagna vaccinale, «ad aumentare le nostre armi contro la malattia».

«Genova si candida come centro dove gli anticorpi monoclonali possono avere un loro utilizzo - ha annunciato Matteo Bassetti, direttore di Malattie infettive del Policlinico genovese - . Gli anticorpi monoclonali, infatti, devono essere utilizzati entro i primi tre giorni dall'esordio dei sintomi e quindi è evidente che bisogna avere una collaborazione con il



Il virologo Bassetti

territorio per fare tutto questo e noi l'abbiamo». «Abbiamo stilato un protocollo in collaborazione con Alisa individuando, in accordo con la normativa Aifa, le caratteristiche dei pazienti che possono beneficiare di un trattamento precoce . Evidentemente non possono essere tutti, saranno identificati grazie al protocollo e alla collaborazione con i medici di medicina generale - spiega Bassetti - . I pazienti verranno in ospedale, faranno la somministrazione e poi torneranno a casa loro». I risultati degli studi sugli anticorpi monoclonali evidenziano «una riduzione del 70% delle ospedalizzazioni e del 70% dell'evento morte». «Ci auguriamo che queste terapie possano in qualche modo aiutare ancora di più i nostri reparti a rimanere scarichi come sono stati anche in queste settimane». L'infettivologo genovese ha dato il suo parere anche per quanto riguarda il vaccino russo Sputnik : «Fino a una settimana fa era visto da molti come inadeguato e di scarso valore, oggi si corre ai ripari incensandolo come eccellente. Non ho mai avuto dubbi sulla qualità della ricerca e della tecnologia russa». ALE.PIE. —